



RICORDI DI LENA

Cari amici, dopo la mia sosta a Firenze ho ripreso il mio peregrinare per la nostra bella Italia per poter assolvere a tutti gli impegni che avevo.

Ci sono tante cose da raccontarvi e tante esperienze da far tesoro, ma mi riservo di parlarvene al mio ritorno in Australia. La mia sosta a Torino mi ha dato modo di rivedere tanti posti e tanta gente conosciuta prima di venire in Australia quando ero alle dipendenze del Provveditorato agli studi, ma non ho mancato di andare a sentire le novità della casa discografica Cetra, per i miei amici ascoltatori in Australia.

Dopo una brevissima visita a Milano ho voluto visitare un piccolo paesino del bergamasco nella Val Seriana: Clusone.

Qui sono legati i ricordi dell'ultima guerra e della mia famiglia; qui nel piccolo cimitero riposa il mio primo figlio Alberto che una malattia inesorabile mi rapì in 2 giorni quando aveva appena 4 anni. Ho trovato sulla sua tomba dei fiori rinsecchiti, ma che avevano un profondo significato per me: erano i fiori che un amico in Australia, venendo in Italia ha voluto deporre per il mio Alberto. Grazie sig. Anzani, grazie di cuore.

Se questa piccola città

dina mi ha fatto conoscere giorni tristi, ho avuto anche, però, il dono di un'altra vita, della mia Rosalba.

Dopo Clusone ho voluto rivedere Azzone, abbarbicato a mille metri fra il verde degli abeti e le cime bianche della Presolana. E' il paese che mi ha visto nascere dove ho imparato, soffrendo, a conoscere la sofferenza altrui.

Attaccata, quasi morbosamente al mio papà, perchè la mamma non la avevo conosciuta, morta dando alla luce una nuova vita, avevo 6 anni quando un mattino dopo il bacio che egli mi dava prima di andare al suo lavoro, non lo rividi più.

Un bacio tremendo! la diga del Gleno si era rotta; eravamo nel 1923: fu un disastro nazionale come fu quello poi del Vajont. Cinque o sei paesi furono spazzati via dalle acque, oltre 600 persone perdettero la vita. Mio padre era tra quelli e il quadro straziante che mi si parò allora davanti agli occhi non l'ho mai potuto dimenticare. Poi il collegio, la scuola, l'università Ca' Foscari, la conoscenza di Dino e il nostro matrimonio celebrato, proprio per suo desiderio, nella chiesetta alpina di Azzone. Comprendete perchè ho lasciato questo paesino con un gran "magone".

Attraverso la Val Ca-

monica e Brescia, finalmente a Trieste dove una vecchietta arzilla e piena di vita, la mamma del mio Dino, mi aspettava con ansia. Sin dai primi giorni del mio arrivo in Italia, voleva venire a Roma a farmi da guida: vecchia generazione mai doma!

Anche Trieste è cambiata, molte strade, molte case non si riconoscono più, ma l'atmosfera è quella di sempre anche se il modernismo e il traffico sembrano averla cambiata.

Dal castello di S. Giusto la vista è quella che ha sfidato gli anni; il Ferro, il Castello di Miramare e quel bel mare azzurro! Guardavo e pensavo alla mia famiglia, a Sydney, ai miei amici.

Da quando ho lasciato l'Australia, in pochi giorni, quante cose, quanti avvenimenti! e quante cose possono accadere nel giro di poche ore: la guerra fra Israele e gli Stati Arabi, dopo la preoccupazione di essere "tagliati fuori" e il sollievo dell'annuncio della fine del conflitto.

Il 16 giugno ripartirò per Roma e quindi farò il mio ritorno in seno alla mia famiglia di cui ho sentito tanto la mancanza. Forse quando queste note saranno pubblicate sarò già tra voi, ma intanto abbracciatevi un saluto da Trieste dalla vostra

Lena

CON UN RITO SOLENNE

EUGENIO MONTALE onorato in Inghilterra

Si è svolta questa settimana nella famosa università di Cambridge una fastosa cerimonia per il conferimento della laurea ad honorem a sette insigni intellettuali di varie nazioni. Fra di essi era il poeta italiano Eugenio Montale considerato ormai come una delle maggiori figure della letteratura contemporanea.

e che è stato largamente tradotto in America e in Inghilterra.

La cerimonia in pompa magna ha avuto luogo secondo le tradizionali consuetudini di costume, come un rito solenne, quasi religioso, in cui appunto i discorsi e gli elogi delle personalità premiate sono stati pronunziati in lingua latina.